

# STUDIO LEGALE

Lavoro -civile -amministrativo

Avv. GIUSEPPE TOMASSO

Patrocinante in Cassazione

Via Virgilio, 81/A - 03043 CASSINO (FR)

Tel. e Fax 0776.24945 Pec: [studiolegaletomasso@pec.avvocatocassino.it](mailto:studiolegaletomasso@pec.avvocatocassino.it)

AL DIRETTORE GENERALE ASL FROSINONE  
DOTT. STEFANO LORUSSO

AL DIRETTORE AMMINISTRATIVO ASL FR  
DOTT.SSA PIERPAOLA D' ALESSANDRO

AL DIRETTORE SANITARIO AS FR  
DOTT.SSA PATRIZIA MAGRIN

AL PRESIDENTE DELL'O.P.I. DI FROSINONE  
DOTT. GENNARO SCIALÒ

## **OGGETTO: AZIENDA SANITARIA LOCALE DI FROSINONE**

**Avviso per costituzione del PICC-TEAM unico aziendale (Peripherally Inserted Central Catheters: catetere venoso centrale esterno non tunnelizzato, a media permanenza)**

**- RICHIESTA IMMEDIATA REVOCA dell'Avviso per il numero rilevante di errori ad effetto GRUVIERA (a meno che non si tratti di 'scherzi a parte!')**

Scrivo in nome, per conto e nell'interesse della organizzazione sindacale F.I.A.L.S. (Federazione Italiana Autonomie Locali e Sanità), in persona del Segretario Provinciale di Frosinone, D'Angelo Francesco, per esporre quanto di seguito. Desta profonda meraviglia l'iniziativa aziendale di cui all'avviso pubblico di "*manifestazione interna di interesse per la costituzione del PICC-Team unico aziendale*", pubblicato sul sito della ASL e con scadenza delle domande per il 08 marzo 2020.

La meraviglia, per usare un eufemismo, deriva da constatazioni oggettive ed in quanto tali incontestabili: si rinvencono **errori contenutistici** assai gravi nel testo dell'avviso, incomprensibili da parte di un Management aziendale (ed incomprensibile che nessuno si sia accorto degli stessi), **conditi da errori tecnico giuridici** e manifeste contraddizioni che impongono l'immediata revoca dell'avviso e, dunque, un 'ripensamento' aziendale sull'iniziativa intrapresa.

**A monte**, come se (**sic!**) non fossero sufficienti le censure che di seguito si elencano, v'è il fatto che **manca una deliberazione aziendale** che prende atto della volontà di redigere un avviso e disporne la pubblicazione: in sostanza, manca la deliberazione di manifestazione di volontà dell'azienda con allegato il testo dell'avviso che avrebbe dovuto poi essere oggetto di

pubblicazione. Nella deliberazione (mai formulata) la ASL ben avrebbe potuto premettere l'attuale quadro organizzativo del servizio di già esistente ed ultradecennale (costituito da Spoke di I e II^ livello e Hub, ex Accordo Conferenza Stato Regioni del 16.12.2010) ed avrebbe potuto individuare, se del caso, eventuali carenze o disfunzioni dell'attuale sistema per dedurne possibili specifiche correzioni migliorative da porre a fondamento di una nuova determinazione aziendale. Ciò sarebbe servito a comprendere quali sono le deficienze organizzative e/o gli ambiti da migliorare e, quindi, disporre le correzioni: ragionamenti che dovrebbe essere posti su ogni iniziativa aziendale e che renderebbero connotata da *'diligenza del buon padre di famiglia'*, la relativa condotta amministrativa/datoriale.

Evidentemente, si tratta di osservazioni di elevata considerazione giuridica che sfuggono all'ambito aziendale e, quindi, alla dirigenza di struttura che ritiene di attivarsi, sic et simpliciter.

**L'avviso reca la sottoscrizione del Direttore della UOC professioni sanitarie, dott.ssa L. Martini.**

Orbene, pur essendo tale iniziativa di provenienza di una struttura con competenza sul personale del comparto, la stessa **fa riferimento anche al personale medico** (ahimè, senza alcuna indicazione della disciplina di appartenenza) che può presentare 'domanda' per far parte del PICC-Team aziendale unico, del quale risulta sconosciuta sia la collocazione (in quale Presidio?), la dipendenza gerarchico funzionale (quale SC o Dipartimento o totale autonomia senza alcuna afferenza) e l'impegno lavorativo richiesto (se totale o parziale).

Parimenti, in maniera incomprensibile si precisa (parte finale dell'avviso) che **le funzioni specifiche che dovranno essere attribuite ai candidati ritenuti idonei saranno successivamente indettificate con atto deliberativo**: si tratta di una operazione **'a gambero'**, ovvero **'a ritroso'**: prima individuo il personale e poi specifico le funzioni che devono svolgere, ma contestualmente gli chiedo, oggi (senza sapere quali siano le funzioni e/o specifica collocazione) di formulare una domanda di manifestazione di interesse!!.

Si indicano, poi, quali 'requisiti': le **'esperienze certificate di impianto'**, senza precisare se v'è un numero minimo di impianti eseguiti (*ad es. 300 o 500 in un determinato lasso di tempo e che gli stessi siano andati a buon fine e se v'è una distinzione tra chi ne ha fatti 100 e chi 300 o 500*) né chi abbia titolo alla redazione della 'certificazione' di tali 'esperienze'.

Viene richiamato quale 'requisito' il '*master in accessi venosi centrali o simili*', dimenticando che tali master ancora non sono riconosciuti dalla legge come titoli preferenziali per un determinato ambito lavorativo e quindi al più possono essere valutati ma non quali requisiti di accesso.

Si inseriscono tra i requisiti anche *eventuali pubblicazioni sulla tematica*, senza considerare che '*le pubblicazioni*' non possono essere considerate tra i 'requisiti'.

Non v'è alcuna menzione al personale che pur non essendo in possesso del relativo master (di cui sopra) abbia svolto per oltre un decennio tale attività, acquisendo, evidentemente, una specifica professionalità 'sul campo' (parificabile allo stato al master non riconosciuto quale titolo preferenziale).

Degna di menzione (si fa per dire) per il tecnicismo utilizzato e la chiarezza espositiva è l'asserzione secondo cui :

*'la valutazione dei curricula presentati verrà effettuata da apposita commissione istituita ad hoc'* senza alcuna ulteriore specifica (meno male, però, ed è rassicurante che sarà '*ad hoc*'...).

Poi, poiché si fa riferimento ad una graduatoria evidentemente vi sono dei punteggi da assegnare, ma qui il bando si supera perché tace completamente: non si sa quali siano i punteggi e come gli stessi saranno distribuiti.

Per fortuna (l'asserzione – si badi – ahimè è ironica) per una massima trasparenza e comprensione di chi legge il bando, nell'ultimo 'rigo' dell'avviso, si precisa che:

***"Per quanto non previsto dal presente bando si rinvia a quanto disciplinato dal Regolamento"***.

Peccato che non è dato comprendere a quale Regolamento si faccia riferimento (anche in considerazione delle molteplici carenze del bando!)

Si chiede, quindi, l'immediata revoca del bando de quo e valutare attentamente la condotta della dirigenza responsabile.

Frosinone 03 marzo 2020

Il Segretario Provinciale Fials  
D'Angelo Francesco



avv. Giuseppe Tomasso

